Giovedi' 19/06/2025

Entrate tributarie internazionali: analisi della crescita e impatto su tasse e contabilità

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Il panorama fiscale internazionale dei primi quattro mesi del 2025 ha evidenziato un generalizzato aumento delle entrate tributarie per i principali Paesi europei, come emerge dal Bollettino delle Entrate tributarie internazionali del Dipartimento delle Finanze del MEF.
Il rapporto confronta l'andamento del gettito fiscale in nazioni chiave come Francia, Germania, Irlanda, Italia, Portogallo, Gran Bretagna e Spagna, offrendo una panoramica cruciale sull'efficacia delle politiche fiscali e sulle dinamiche economiche che influenzano la contabilitÃ pubblica. L'analisi di queste tendenze Ã¨ fondamentale per comprendere non solo la salute finanziaria di ogni nazione ma anche l'impatto delle tasse sui bilanci statali e le proiezioni future.
La Francia si posiziona in testa alla classifica con un +42,7% di entrate rispetto allo stesso periodo del 2024, un aumento pari a quasi 30 miliardi di euro. Tuttavia, questo risultato eccezionale Ã¨ significativamente influenzato da un'anomalia contabile. Ad aprile 2024, la temporanea chiusura dell'applicazione "Chorus" ha ritardato la registrazione di una parte consistente dell'Iva, spostandone di fatto l'incasso nel 2025. Questo ha generato un picco anomalo nelle entrate, distorcendo il confronto omogeneo con l'anno precedente. Nonostante questa peculiaritÃ , la crescita per la Francia rimane robusta, trainata in particolare dall'imposta sulle societÃ (+12,5%) e, in misura minore, dall'imposta sui redditi da lavoro (+2,7%). Anche le imposte sui prodotti energetici hanno contribuito positivamente con un +5,8%.
Questo scenario evidenzia come specifici fattori legati alla contabilitÃ e alla tempistica di registrazione possano avere un impatto drammatico sulle statistiche delle tasse, richiedendo un'analisi approfondita per discernere la reale performance fiscale.Â
L'Irlanda mostra un aumento piÃ¹ regolare e sostenibile del gettito tributario, con un +15,3% rispetto al 2024. Questo incremento Ã¨ attribuibile principalmente al buon andamento dell'imposta sulle societÃ (+18,1%) e dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (+4,8%). Ma significativi contributi provengono anche dall'imposta di bollo (+24,1%) e dalle accise (+8,3%). Un elemento distintivo per l'Irlanda Ã¨ l'apporto di circa 1,7 miliardi di euro derivanti da una sentenza della Corte di Giustizia europea. Questa sentenza ha comportato recuperi fiscali su precedenti "tax ruling" che erano stati considerati aiuti di Stato. Questo caso sottolinea l'importanza delle decisioni giudiziarie internazionali sulla contabilitÃ e sulle tasse a livello nazionale, dimostrando come le normative e le sentenze possano generare introiti inattesi e significativi per le casse dello Stato, influenzando direttamente il volume delle entrate tributarie.Â
Il Portogallo ha registrato un aumento delle entrate tributarie di circa l'11% nel periodo gennaio-aprile. Questo balzo Ã¨ dovuto all'andamento positivo sia dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (+9,1%) sia dell'imposta sui redditi delle societÃ (+11,9%), riflettendo una crescita economica distribuita tra diverse categorie di tasse.
In Spagna, il gettito fiscale Ã¨ cresciuto di circa il 10,1% nel quadrimestre, con un contributo significativo sia dalle imposte dirette (+11,8%) che da quelle indirette (+8,7%).
La Germania, a sua volta, ha visto una crescita del 9,7%, trainata principalmente dall'aumento delle imposte sul lavoro (+6,4%) e dell'imposta sulle imprese (+8,9%). Questi dati mostrano una tendenza comune di crescita delle tasse in queste economie, suggerendo una ripresa o una soliditÃ fiscale che si riflette positivamente nelle loro rispettive contabilitÃ statali.Â
Il Regno Unito ha registrato un incremento delle entrate tributarie del +6,3% rispetto allo stesso periodo del 2024, una crescita moderata ma superiore al ritmo osservato nell'anno precedente. L'aumento ha

riguardato sia le imposte dirette (+7,7%) che le imposte indirette (+4,4%), con un contributo positivo anche dall'Iva (+4,3%).
L'Italia si posiziona come fanalino di coda tra i Paesi analizzati, con un incremento del gettito fiscale del +4,1%. Sebbene sia una crescita, rappresenta un lieve calo rispetto al trend del 2024. L'aumento italiano ha coinvolto sia le imposte dirette (+4,1%) che quelle indirette (+4,2%), trainate in particolare dall'Iva (+2,8%), dall'imposta di bollo (+16,7%) e dall'accisa sull'energia elettrica (+16,7%). La performance piÃ¹ contenuta dell'Italia suggerisce una necessitÃ di monitorare attentamente le dinamiche economiche e le politiche fiscali per garantire una maggiore accelerazione nella raccolta delle tasse e nel miglioramento della contabilitÃ pubblica.
In sintesi, i primi quattro mesi del 2025 hanno evidenziato una tendenza generale di crescita delle entrate tributarie in Europa, pur con differenze significative tra i vari Paesi. Le tasse e la loro gestione contabile sono state influenzate da fattori economici sottostanti, ma anche da specifici eventi tecnici o sentenze legali, come nel caso della Francia e dell'Irlanda. Comprendere queste dinamiche Ã¨ essenziale per la contabilitÃ statale, la pianificazione fiscale e l'analisi della salute economica delle nazioni.